ANNO XXIII. — Domenica, 23 Ottobre 1870 — N. 294

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e provincia	L. 22 —	L. 12 —	L. 6 50
Svizzera	36 —	19 —	10 —
Francia, Austria, Germania ed Egitto	48 —	25 —	13 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo	60 —	32 —	17 —
Grecia e Turchia (via d'Ancona)	82 —	42 —	22 —

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze. — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 51. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhill A. West-End Branch, n° 1. Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27 ed alla Succursale in Napoli, Toledo, 53. Prezzo cent. 30 ogni linea.

Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 la linea.

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Firenze, 22 ottobre

L'ESULE VOLONTARIO

Mentre il Papa fa sapere al mondo che egli vuol essere prigioniero in Roma, dove nessuno gli contende la libertà, il signor Giuseppe Mazzini fa conoscere al suo mondo anche lui ch'egli vuol continuare a fare l'emigrato, proprio allora, che per la prima volta, dopo una bagatella di quarant'anni, ha dovuto, più che potuto, viaggiar l'Italia sotto il suo vero nome e consegnarlo stupefatto al registro della locanda in cui avrà preso alloggio.

Non vogliamo con questo fare alcun confronto, Dio ce ne guardi; ma sono singolarità le quali non possono passare inosservate, perchè sono quelle che chiudono un periodo di lunga agitazione in Italia, e lo chiudono in una forma che non è la più disastrosa fra quante si sarebbe potuto prevedere.

In questo nostro lavoro di risorgimento nazionale, noi abbiamo avuto certamente degli uomini il cui nome sarà consegnato alla storia, la cui vita potrà anche esser materia di leggenda; e fra quelli noi crediamo che Giuseppe Mazzini abbia il suo posto assicurato. La leggenda per esso è anzi già cominciata, come oggi stesso lo vediamo nel giovane e focoso *Romano*, che attribuisce al cospiratore genovese, con poco rispetto della storia e della cronologia, tutte quante le cospirazioni che si sono tessute in Italia, anche quelle di un'epoca in cui il signor Mazzini sedeva forse sui banchi della scuola ad imparar grammatica, anche quelle ch'esso ha sempre e molto naturalmente osteggiate, perchè avverse al suo disegno; ma questi errori non contano; nessuno vorrà negare l'impulso dato dal nostro emigrato volontario al movimento italiano, e pochi saranno coloro i quali maraviglieranno che adesso, mentre appunto l'Italia è fatta, non solo, ma compiuta, egli trovi meglio andarsene in Inghilterra od in Isvizzera.

Non vogliamo cercar la logica di questa deliberazione. Colui, il quale, come gli venne rimproverato dai suoi addetti più eccessivi, ebbe il torto di scrivere lettere a Carlo Alberto ed a Vittorio Emanuele, e metteva per condizione al suo quietare di far l'Italia coronandone l'unità nel Campidoglio, sarebbe imbarazzato a giustificare perchè adesso voglia andarsene esule. Il periodo repubblicano di Roma attraversato dall'assassinio del ministro Rossi, dall'insurrezione contro il Papa al Quirinale, dagli omicidi di Ancona e così via, non è quel gioiello così puro, quantunque abbia avuto qualche aspetto lucente, che meriti di sacrificare per lui quella prospettiva di quiete che ora, per la prima volta dopo il lungo agitarsi di passioni politiche, si presenta all'Italia.

Ma il signor Mazzini è costretto ad esulare dall'Italia perchè in essa non ha mai saputo crearsi un posto da occupare, nè una società in mezzo a cui vivere; perchè, in una parola, egli si sente più straniero in Italia di quello che lo sia in Isvizzera od in Inghilterra. In questi paesi egli può avere relazioni d'amicizie che gli rendono caro il consorzio della vita civile; in Italia egli non conosce che vecchi cospiratori e, con questi sarebbe oltremodo noioso il passare i trecentosessantacinque giorni dell'anno.

Se ci è lecito parlare con una figura geometrica, non può immaginarsi Italia e Mazzini insieme, che sotto forma di una piramide di cui egli sia il sommo vertice. Mettetelo in qualsiasi altro posto e non va più. Figuratevi pure una repubblica, se vi piace, ma della quale esso non sia il presidente, e voi vedrete il signor Mazzini andare a Lugano od a Londra per cospirare tanto e quanto ha cospirato contro Vittorio Emanuele e Carlo Alberto, sebbene abbia scritto all'uno ed all'altro lettere bellissime.

Immaginiamoci il signor Giuseppe Mazzini in qualunque funzione della vita politica o sociale in Italia, e noi avremo l'idea d'un pesce fuori dell'acqua. Volete farne un sindaco, un deputato, un senatore obbligato a discutere co'suoi colleghi intorno a' particolari d'una legge che si vuole adottare? Mai più; ciò non è possibile. Il signor Giuseppe Mazzini ha sempre dogmatizzato e tanto assolutamente quanto il Papa: ha comandato a gente che non avrebbe mai osato domandare più di quanto egli voleva farle sapere; non ha mai reso conto a nessuno del suo operato; ha richiesto fede ne'suoi amici; non concorso di lumi o soccorso di esperienza. Volete soltanto figurarvelo, additato pubblicamente e liberamente nei caffè, nelle contrade, sui pubblici passeggi come l'uomo che ne ha fatte tante che a raccontarle ci vuole un volume grosso come un vocabolario? Egli si sentirebbe rimpiccioliito. Come l'abate e professore Tamburini, che si vantava delle scomuniche ond'era stato colpito e non le stimava punto pregiudizievoli alla sua salute, così anche il nostro instancabile cospiratore ha bisogno d'una sentenza capitale o per lo meno d'un mandato di cattura.

Il niun successo de' suoi tentativi passati non lo ha mai fatto disperare; perchè vi rinuncerebbe adesso? Non havvi la Francia che potrebbe essere una leva? Non havvi ancora della gente in Italia che, pur di far qualche cosa, si rallegrerebbe anche a disfare quel che si è fatto sin qui?

Ecco dunque spiegato questo esilio volontario che il signor Mazzini dichiara di voler correre anche negli anni ultimi della sua vita e che in sostanza non lo ha fatto nè più malaticcio, nè più misero di quello che sarebbe se mai, invece di fondare la *Giovine Italia*, avesse fondato un Repertorio di giurisprudenza od un qualche lavoro letterario a cui tanto si prestava il felice suo ingegno.

Ma noi abbiamo detto che questa è la conchiusione, e non troppo disastrosa, del nostro movimento nazionale. Alcuni dei grandi artefici della unità ed indipendenza italiana sono già scesi nella tomba; altri si agitano ancora un po' vanamente seguendo piuttosto l'impulso del loro proprio moto che la necessità dell'impresa. Sono come i colpi di cannone che si continuano a tirare anche quando il nemico è vinto e la cittadella è presa; ma vanno morendo. Il signor Giuseppe Mazzini persiste nell'avversare l'Italia d'adesso come avversò quella d'altra volta; ma *la voce del cantor non è più quella*. Può darsi che la fede sia sempre medesima; la speranza però non può a meno di essere illanguidita.

L'Italia sfugge patentemente agli influssi delle idee che la signoreggiavano quando avea bisogno di essere; ora che l'Italia c'è, è facile prevedere che si avvierà per altri sentieri. Gli uomini che hanno agitato più potentemente questa massa e la trassero dalla sua decomposizione e che pure ebbero la fortuna di veder compiuta l'opera, avranno come fu detto un posto nella storia o nelle leggende; se lo volessero nella vita tranquilla e pacifica dei giorni che si avvicinano, vi si troverebbero a disagio.

IL CONCILIO ECUMENICO

Pubblichiamo le lettere apostoliche per la proroga del Concilio ecumenico a tempo indefinito.

Non si è aspettata la liberazione di Roma, per sapere che il Concilio, prorogato dopo la definizione del dogma dell'infallibilità, difficilmente vi si sarebbe di nuovo radunato, pel malcontento e per l'opposizione della parte più erudita e colta dell'episcopato.

Ma il Papa deve certo esser lieto di poter attribuire alla sacrilega invasione dello Stato romano, la proroga del Concilio, intanto che attesta la sua libertà con la pubblicazione delle sue lettere apostoliche.

È questo un progresso, che ci porge argomento di bene sperare dell'avvenire.

Ecco le lettere apostoliche:

PIO PAPA IX

a futura memoria della cosa

Dopochè per grazia di Dio Ci fu dato d'incominciare nel prossimo passato anno la celebrazione dell'Ecumenico Vaticano Concilio, abbiamo veduto per isforzo supremo della sapienza, virtù e sollecitudine dei padri che d'ogni parte del mondo in grandissimo numero vi sono convenuti, procedere per modo le cose di questa santissima e gravissima opera da dare a Noi certa speranza che ne avremmo felicemente raccolto quei frutti, che con tutto il cuore desideravamo in bene della religione, in utilità della Chiesa di Dio e della umana società. Ed in vero, tenute già quattro pubbliche e solenni sessioni, vennero da Noi coll'approvazione dello stesso Sacro Concilio stabilite e promulgate quattro costituzioni salutari ed opportune in materia di fede; ed altre cose, sia intorno la fede, sia interno la ecclesiastica disciplina furono esaminate dai padri, le quali in breve potevano essere sancite e promulgate dalla suprema autorità della Chiesa docente. Confidavamo che tali lavori per il comune studio e zelo del Consesso sarebbero progrediti e con facile e prospero corso avrebbero potuto condursi al fine desiderato.

Ma la sacrilega invasione di quest'alma città, della sede Nostra, e del rimanente delle provincie del Nostro temporale dominio, per la quale contro ogni legge e con incredibile perfidia ed audacia sono stati violati i diritti inconcussi del civile nostro principato e della sede apostolica, ci hanno posti in tale condizione di cose che, permettendolo Iddio pei suoi imperscrutabili giudizii, siamo assolutamente costituiti sotto un dominio ed una potestà nemica. Nel quale luttuoso stato di cose, essendo Noi impediti in molti modi nel libero ed espedito uso della Nostra suprema autorità, divinamente conferitaci, e conoscendo molto bene che gli stessi padri del Vaticano Concilio non potrebbero avere la necessaria libertà, sicurezza e tranquillità in questa Nostra alma città, stante la condizione presente delle cose, per poter trattare con Noi regolarmente gli affari della Chiesa; e non consentendo anzi le necessità dei fedeli, in sì grandi e a tutti notissime calamità dell'Europa, che tanti pastori si allontanino dalle loro chiese; per questo Noi, vedendo con grande dolore dell'animo nostro le cose giunte a tal punto da non potersi assolutamente proseguire in questo tempo il Vaticano Concilio, premessa una matura deliberazione, per moto proprio, con apostolica autorità, col tenore della presente lo sospendiamo, e lo annunciamo sospeso ad un altro tempo più opportuno e più comodo, da destinarsi da questa sede apostolica; pregando Iddio, autore e vindice della sua Chiesa, affinchè, tolti finalmente tutti gli impedimenti, restituisca alla sposa sua fedelissima quanto più presto sia possibile la libertà e la pace.

Perchè poi, quanto con maggiori e più gravi pericoli e mali è vessata la Chiesa, tanto maggiormente si deve instare con orazioni e preghiere giorno e notte presso Dio padre del Nostro Signor Gesù Cristo, padre della misericordia, e Dio di ogni consolazione, vogliamo e comandiamo che quelle cose che abbiamo stabilite e disposte nelle apostoliche nostre lettere del giorno 11 di aprile dell'anno prossimo passato, colle quali abbiamo conceduto l'indulgenza plenaria in forma di giubileo, in occasione dell'Ecumenico Concilio, a tutti i fedeli, rimangano nel loro vigore e nella loro fermezza secondo il modo e il rito prescritto nelle stesse lettere, come se continuasse la celebrazione dello stesso Concilio. Queste cose stabiliamo, annunziamo, vogliamo e comandiamo nonostante qualsivoglia cosa in contrario, dichiarando vano ed irrito tutto ciò che si ardisse attentar contro scientemente od ignorantemente per qualsiasi autorità. A ninno poi degli uomini sia lecito lacerare queste pagine contenenti la nostra sospensione, annunciazione, volontà, comando e decreto, o temerariamente contraddirvi; chè se alcuno presumesse di attentarvi, sappia che incorrerà la indignazione di Dio onnipotente e dei beati Pietro e Paolo suoi apostoli. Affinchè poi le presenti lettere sieno conosciute da tutti coloro cui interessa, vogliamo che esse o i loro esemplari sieno affissi e pubblicati alle porte della chiesa Lateranense, della basilica del Principe degli apostoli, e di S. Maria Maggiore di Roma, e così affisse e pubblicate obblighino tutti e singoli coloro cui concernono, come se fossero state a ciascuno di loro nominatamente e personalmente intimate.

Dato a Roma presso S. Pietro, sotto l'anello del pescatore, il giorno 20 di ottobre dell'anno 1870. Del nostro pontificato l'anno vigesimoquinto.

N. Card. PARACCIANI CLARELLI.

UN APPELLO ALL'INGHILTERRA

Leggiamo nel *Times* del 19:

Siamo pregati di pubblicare la seguente lettera:

Al popolo della Granbrettagna!

Io, semplice cittadino, oso fare appello alle simpatie del popolo inglese in favore d'un alleato infelice e fedele la cui fraternità è stata cementata sui campi di battaglia e sviluppata nei campi del lavoro.

Per giustificare l'audacia di questo appello invoco la mia incessante partecipazione, per quanto abbia potuto essere modesta, a tutt'i progressi economici e pacifici compiuti dall'Inghilterra dal ministero Huskisson sino al trattato di commercio.

Invoco pure l'amicizia di cui mi hanno onorato e mi onorano ancora gli uomini illustri che hanno diretto e realizzato questo progresso e coi quali ho cooperato alla fondazione della grande e santa Lega internazionale della pace.

Gran popolo, innalza la tua potente e simpatica voce per far nota al mondo incivilito la crudele e pericolosa solidarietà che presenta l'accanita continuazione d'una guerra che, secondo il vincitore, non era diretta che contro il suo colpevole provocatore e non contro il popolo francese.

Il colpevole è caduto, e nondimeno la guerra continua più spietata che mai contro questo coraggioso e buon popolo.

Essa continua in nome di Dio da parte del vincitore. Non è sangue che ti chiede la Francia, per farla cessare in memoria di quello ch'essa ti diede in Crimea, ma la tua attiva simpatia, quella che un fratello felice deve almeno a suo fratello nelle angoscie.

Risveglia, eccita quella del tuo governo, che i nostri disastri non hanno commosso che molto tardi; digli che verrà forse un giorno in cui, la sciagura bussando anche alla vostra porta, voi rimpiangerete allora l'amico, l'alleato fedele che avrete lasciato schiacciare.

Faccio voti sinceri perchè questo giorno crudele non sorga mai sulla Granbrettagna e sul suo nobile popolo.

Lione, 12 ottobre.

ARLÈS-DUFOUR, *vice-presidente della Lega internazionale e permanente della pace, presidente del Comitato lionese di soccorso per le vittime della guerra.*

TRATTATIVE PER LA PACE

Abbiamo annunziato nei nostri ultimi numeri che continuavano le trattative fra il quartier generale prussiano ed il maresciallo Bazaine. Oggi troviamo, sopra questo argomento, nell'*Indépendance Belge* la seguente corrispondenza da Londra, 17, che noi riproduciamo con riserva:

Un dispaccio da Tours, giunto oggi a Londra, ci annunzia che il signor Gambetta è partito, lasciando l'*interim* del suo dipartimento al signor Crémieux. Si dovrebbe stupirsi che questo *interim* non sia stato affidato al signor Laurier, il quale dirigeva a Tours il ministero dell'interno mentre il signor Gambetta era rinchiuso a Parigi, se un altro dispaccio non ci facesse sapere che il signor Laurier ha egli pure lasciato Tours, dirigendosi verso il Belgio in compagnia d'un altro personaggio, del quale ignoro il nome. La partenza del signor Laurier dovette anzi precedere d'un giorno o due quella del signor Gambetta, e non sarebbe impossibile che egli traversasse il vostro paese nel momento in cui scrivo queste righe.

Che significa questa doppia partenza? Si annoda essa alle voci di pace che circolano da 24 ore nei nostri circoli politici? Il signor Gambetta si è egli recato a Lione od altrove? Dove va il signor Laurier passando per il Belgio? Sarebbe forse verso il Lussemburgo? Il Lussemburgo è ben vicino a Metz. È forse a Metz che il signor Gambetta volle avvicinarsi? Tutte queste domande io le udii fare dopo l'arrivo dei due dispacci, dei quali vi parlo più sopra. Confesso che non mi sento in grado di rispondere. Ma ciò che posso affermare è la realtà, e, sono quasi tentato di dire, il fondamento delle voci di pace, e vi riassumerò rapidamente le informazioni che potei raccogliere a questo proposito.

È incontestabile che le trattative si seguono fra i tedeschi ed il maresciallo Bazaine. Mi servo deliberatamente di questo termine generale di tedeschi per non dare occasione ad una smentita equivoca che potrebbe essere fatta, se io dicessi sia il sig. di Bismarck, sia il governo prussiano, sia qualsiasi altra indicazione troppo precisa.

L'arrivo a Versailles del gen. Boyer, inviato dal maresciallo Bazaine, è, d'altronde, oggi un fatto riconosciuto perfettamente autentico.

Dunque vi sono trattative. In quale senso? Sopra quali basi?

Il maresciallo avrebbe, dicesi, in tasca una firma in bianco dell'ex-imperatore. Non tratterebbesi nè di pieni poteri speciali per trattare la pace, nè dell'abdicazione. È dunque assolutamente carta bianca. Armato di questa, egli si dichiarerebbe pronto a trattare col sig. di Bismarck. Quest'ultimo, da parte sua, sufficientemente imbarazzato di non sapere con chi trattare, come lo espose tanto bene il diplomatico in disponibilità del quale voi avete pubblicata or fa qualche giorno una lettera, accetterebbe di trattare col maresciallo a motivo della firma in bianco, ed anche un poco perchè egli considera che un generale, alla testa di 100,000 uomini, gli offre maggiori garanzie di un governo, del quale egli non riconobbe la legittimità. Anzi, il sig. di Bismarck sarebbe anche disposto a fare al maresciallo migliori condizioni di quelle offerte al sig. Giulio Favre. Gli è così che io odo sussurrare attorno a me, che la condizione di una cessione territoriale non sarebbe forse così assoluta come si potrebbe credere, che uno smantellamento di tutte le fortezze dell'Est, grandi e piccole, l'occupazione di Metz e di Strasburgo fino all'adempimento di tutte le condizioni del trattato, potrebbero forse costituire le basi della pace.

Ma la Francia? Acconsentirebbe essa a subire a questo prezzo una ristorazione imperiale?

Per il momento non si tratterebbe di una ristorazione imperiale. Bazaine tratterebbe a nome della Francia; poi in qualità di dittatore senza dubbio egli convocherebbe la nazione per nominare una Costituente. I tedeschi lascerebbero piena libertà per procedere alle elezioni, e questa Costituente deciderebbe dell'organizzazione del paese.

Ma tutto ciò è ben vago, ben oscuro, mi direte voi. Che cosa diventa il governo della difesa nazionale? E Parigi?

Parigi? Si spererebbe che davanti la rinunzia di qualsuasi cessione territoriale il partito della pace vi trionferebbe di tutte le resistenze, con o senza lotta, come nel rimanente della Francia.

Il governo della difesa nazionale? Chi sa che il maresciallo Bazaine non si farebbe con esso l'intermediario delle proposte tedesche e non gli chiederebbe dei poteri mentre egli avrebbe già carta bianca dall'imperatore, ciò che lo costituirebbe l'arbitro della situazione.

Confesso che mi sembra difficile prevedere l'accoglienza che verrebbe fatta ad una simile domanda e che la presunzione non sta per un'accoglienza favorevole.

Ma non è perciò meno vero che tutto ciò che vi racconto occupa moltissimo il nostro mondo politico; che il signor Gambetta ha lasciato Tours, il signor Laurier egli pure, e concludete... che la pace non è ancor fatta.

COSE DI ROMA

Nella *Gazzetta Ufficiale di Roma* del 20 si legge:

La deputazione della Giunta municipale di Segni si è recata questa mattina a fare atto di ossequio a S. E. il generale La Marmora, luogotenente del Re, e ad esprimergli l'alta soddisfazione di quel municipio per essere stato eletto al governo di Roma e delle nostre provincie un uomo cotanto illustre che tanto ha cooperato pel compimento dell'unità nazionale. S. E. La Marmora ha accolto con visibile favore siffatta dimostrazione della città di Segni, porgendo alla prelodata deputazione i più vivi ringraziamenti. La E. S. ha accolto con molto favore tale dimostrazione di stima e di affetto.

Nella *Gazzetta del Popolo* del 21 si legge:

Alcuni giornali hanno annunziato che l'onorevole Sella ed il conte di Castellengo avevano già preso possesso del Quirinale. È poi corsa la voce che il generale La Marmora abbia scritto una lettera a S. S. per domandargli le chiavi di quel palazzo. La prima notizia non è punto vera e quanto alla seconda è una favoletta senza ombra di fondamento. Certo il governo dovrà prendere possesso del Quirinale, ma il fatto non è ancora avvenuto.

— Le elezioni amministrative nelle provincie romane avranno luogo il 13 di novembre.

ELEZIONI POLITICHE

Ci scrivono da Verrès, 20 ottobre:

Qui ferve la lotta elettorale. I candidati alla successione del conte Crotti sono parecchi, ma io, uno solo voglio raccomandarvene; è il comm. Domenico Carutti, consigliere di Stato. Egli aveva già avuto l'onore di rappresentare nella Camera il Collegio d'Aosta, e rinunciò al mandato quando fu inviato, parecchi anni sono, ministro del Re all'estero.

Qui v'hanno parecchi che favoreggiano la sua candidatura, a preferenza di qualsiasi candidatura locale, che non potrebbe avere un significato nettamente politico. Il comm. Carutti è noto pei suoi sentimenti liberali, ma conservatori, per la sua dottrina e coltura. Il nostro Collegio non potrebbe di certo esser meglio rappresentato che dall'egregio scrittore e storico politico.

Un'altra considerazione assai importante dovrebbe inoltre far persuasa la maggioranza degli elettori della convenienza di nominare il comm. Carutti. Ei bisogna che i deputati siano diligenti alle sedute della Camera e partecipino a' suoi lavori. Ma come sperare questa diligenza da chi vive lungi da Firenze ed è impedito di recarvisi frequentemente e di rimanervi da'suoi interessi particolari? E quest'impedimenti quanto più invincibili saranno allorchè la sede del governo verrà trasferita a Roma? Se non ci si sta, è difficile che ci si vada per seguire regolarmente le discussioni della Camera.

Spero che questa considerazione non sarà trascurata dagli elettori, e che riconosceranno come il comm. Carutti, per la sua politica moderata e per la sua posizione, sarebbe un deputato che soddisfarebbe alle esigenze del nostro collegio.

Notizie della Guerra

Sui fatti avvenuti attorno a Parigi dall'11 al 13 troviamo nella *Politik* le seguenti notizie, che sarebbero in diretta contraddizione coi telegrammi prussiani, e confermerebbero invece le notizie francesi:

« *Monaco*, 17. — Dalla relazione in data del 15 corr., qui giunta dal generale Hartmann, sugli ultimi avvenimenti sotto Parigi, risulta che tanto l'ala destra, quanto anche l'ala sinistra del 3° corpo furono spinti dai francesi in una posizione insostenibile. I francesi sorpresero con grandi forze i nostri avamposti, e ad onta di un'energica loro difesa, li cacciarono da tutte le posizioni e si stabilirono in esse; di là si avanzarono su tutti i punti, appostarono le loro batterie e mitragliatrici e sparsero un fuoco sterminatore, al quale le truppe non poterono più resistere. Ogni attacco alla baionetta fu respinto coll'appoggio delle mitragliatrici.

« Tre delle batterie di posizione più importanti furono smontate e prese dai francesi dopo un ripetuto attacco. Le truppe tedesche si difesero come leoni, ma dovettero cedere in faccia alla superiorità di forze.

« Le granate recarono enormi danni ai luoghi occupati; fu danneggiato molto Saint-Cloud, ove le truppe tedesche avevano la loro posizione più forte, ed ove, al momento del combattimento, si trovava anche il comando d'armata. Il fuoco dell'artiglieria dei forti ha appoggiato essenzialmente l'impresa dei francesi, e le truppe tedesche, quando entrarono sotto il loro tiro, ne soffersero molto.

« Le posizioni conquistate dai francesi furono subito occupate ed armate di cannoni. Le perdite sono assai grandi, quantunque non se ne possa indicare la cifra ufficiale; lo stato maggiore ammette che possano ammontare a più di 7000 uomini.

« Dell'artiglieria furono perdute 3 batterie di posizione e 5 cannoni di batteria, oltre ad una mezza batteria di mortai, che però era stata inchiodata a tempo. A St. Cloud s'incendiarono due magazzini di provianda, con generi pel valore di 80,000 talleri.

« *Monaco*, 17. — Nel quartiere generale tedesco si teme che se i francesi si mantengono per alcuni giorni nelle buone posizioni da essi occupate, intraprenderanno ulteriori assalti; in conseguenza di ciò Versailles fu guernita con corpi maggiori di truppe. Da Rambouillet annunziano, che quel reggimento di usseri ch'è incaricato di rendere sicuri i dintorni di Chartres e di farvi requisizioni ha già perduto 140 uomini per opera dei volontari francesi, ad onta che fossero già stati mandati in suo appoggio due battaglioni di cacciatori ed uno di fanteria. I boschi in quei dintorni sarebbero malsicuri per modo che ad una pattuglia di soli 12-15 uomini non è possibile fare il servizio; minori pattuglie di 5-6 uomini furono fatte prigioniere e fucilate ed i prigioni appiccati agli alberi dei luoghi ove furono trovati. Il quartiere generale di quella gente è nel Condè. A due ore da Maintenon una divisione di cacciatori s'incontrò con un forte distaccamento di francesi, i quali si difesero energicamente, ma quando videro che sopraggiungevano nuove truppe, sparirono senza che fosse possibile farne prigioniero nemmeno uno. Essi lasciarono sul campo 4 feriti gravemente, 5 leggermente e 4 morti. »

Scrivono da Versailles all' *Indépendance belge*:

« Ieri, mentre il maggiore Egenwein e il luogotenente Weiss del 6° reggimento, dalla finestra d'una casa stavano contemplando la città di Parigi, una bomba, lanciata dal forte di Montrouge, li colpì ambidue, uccidendoli istantaneamente, e riducendoli letteralmente in atomi; indi, forando i muri, uscì dalla camera e cadde nel cortile, dove scoppiò ferendo parecchi soldati. »

Narrano i giornali che il 9 corrente i bavaresi, insospettitisi che nel cimitero di Jouy-le-Châtel stessero celati dei fucili, munitisi di zappe e badili per ordine del loro ufficiale, smossero la terra, ruppero i feretri, ne tolsero i cadaveri, e, scioltili dal lenzuolo funerario, li buttarono nudi sul terreno. Frugato in ogni angolo, rinvennero infatti quattro fucili.

Scrivono da Versailles, 14, alla *Gazzetta della Croce* sull'arrivo del generale Boyer:

« Quest'oggi alle 5 ant. è arrivato il generale francese Boyer, accompagnato da un ufficiale prussiano da Metz, fu aquartierato nella via Montbauron, ed ebbe, alle 11, un colloquio col cancelliere federale, conte Bismarck. Come un lampo si sparse per tutta la città la voce che era arrivato un generale francese inviato da Bazaine per capitolare. L'effetto di questa notizia fu naturalmente molto diverso su francesi e tedeschi; pure fra i primi v'erano alcuni che si rallegravano e si udiva spesso il ritornello: *Et que tout ça finisse!* Dopo che il generale Boyer ebbe lasciato il conte Bismarck, quest'ultimo si recò dal re. Intorno al risultato di questo colloquio non si sa nulla di preciso. È certo però che dopo l'ultima sortita, Bazaine si è potuto convincere che è impossibile sfuggire alla cerchia di ferro e di fuoco che lo stringe. »

La *Freie Presse* del 19 ha il seguente dispaccio:

« *Berlino*, 19. — Oltre al generale Boyer, da Metz sarebbe arrivato anche il generale Castelnau da Wilhelmshohe nel quartier generale tedesco.

« L'inviato di Bazaine partì dal quartier generale immediatamente. Il generale Burnside offerse l'armistizio colla condizione che la Prussia manterrebbe le sue posizioni attuali, la Costituente verrebbe tosto convocata e le verrebbe sottoposto il progetto di pace tedesco.

« Giulio Favre respinse questa proposta. »

« La *Gazzetta generale della Germania del Nord* del 19 conchiude un articolo sulla posizione della Germania dopo la guerra colle parole seguenti:

« La vittoria della Germania in questa guerra significa in realtà e di fatto la chiusura del tempio di Giano per lungo tempo, essendosi represso e domato un popolo irrequieto, mediante il risorgimento, fondato sulla pace, d'una nazione che non vuol dominare; e quanto più radicalmente verranno strappati i denti e tarpate le ali al dragone che devastò per tanti anni il mondo, tanto sarà per l'umanità, per i suoi vicini, ed infine anche per lui stesso. »

Si ha da Parigi, 17, che il segretario dell'ambasciata americana ricevè dai prussiani il permesso di lasciare Parigi.

Scrivono al *Movimento* da Dôle, 18:

« Finalmente, dopo due giorni di assenza, il generale Garibaldi è ritornato a Dôle. Esso fu in quel tempo a Bésançon, dove ebbe un incontro con Gambetta, onde provvedere per l'organizzazione dei volontari tutti, delle guardie mobili e dei franchi-tiratori, che era una cosa che faceva veramente pietà.

« Qui ognuno faceva la guerra per suo conto; nessuna disciplina e una demoralizzazione spinta all'eccesso. Il generale, colla sua rapidità abituale, ha formato tutti i quadri dell'armata dei Vosgi.

« Le tre prime brigate sono comandate: la prima dal generale Bossak, composta di un reggimento di guardie mobili, di cui un battaglione di franchi-tiratori, di buon numero d'inglesi, di spagnuoli capitanati da Orense e da una compagnia del genio.

« La seconda è sotto i comandi del colonnello Marie ed è composta pressochè di tutti i francesi. La terza, comandata da Menotti Garibaldi, è composta di un reggimento di guardie mobili francesi, da un battaglione italiano comandato dal vostro Ravelli, da un altro comandato dal concittadino Stallo e da un battaglione nizzardo comandato dal De-May, nonchè di una compagnia del genio. Questa brigata, pressochè tutta italiana, raccoglie tutti i volontari genovesi che si trovano in Francia, nonchè quelli che giornalmente arrivano.

« Gli italiani sono assai ben veduti e, bisogna convenirne, la loro condotta è esemplare. Dôle è in gran panico per la tema della venuta dei prussiani, che si trovano a poche tappe da noi.

« Ora però, che son giunti tutti questi volontari, gli abitanti di Dôle si sono un tantino rinfrancati.

« Il generale Garibaldi è sempre fatto segno a vivissime ovazioni. Il barone Tenard mise a sua disposizione due bellissime vetture e quattro cavalli. Il popolo fa dei sacrifizi per la patria, ma quelli che non vogliono saperne e che creano degli imbarazzi sono le autorità, pressochè tutte bonapartiste sfegatate, e che il governo della repubblica ebbe il gravissimo torto di conservare in carica. Nei frangenti in cui versa la Francia, conveniva avere il coraggio di fare un colpo decisivo e tagliare il male dalla radice; le mezze misure, temo saranno la completa rovina di questa povera nazione, che, malgrado i suoi molti difetti, ha però molte belle e buone doti. »

Da Berlino, 20, telegrafano ai giornali di Trieste:

« Il bombardamento di Parigi fu differito a motivo del tempo piovoso, che rende difficile il collocamanto dei cannoni. »

La *Gazzetta di Trieste* pubblica il seguente dispaccio da Brusselle, 20:

« Il linguaggio dei giornali francesi diviene sempre più violento contro il governo provvisorio. La *France* sostiene che esso pone in pericolo la Francia.

« Una lettera dell'arcivescovo di Tours dice essere un'umiliazione che Garibaldi si arroghi la missione di salvare la Francia. »

Scrivono da Ars sur Moselle, 14, alla *Volkszeitung* di Berlino:

« Ieri ho visitato il campo di battaglia di Gravelotte ed i bivacchi ed avamposti fino alle barricate al di là del villaggio di Rozenvilles, e dovetti pur troppo persuadermi, per vista propria, delle condizioni deplorabilissime del nostro esercito assediante. Baracche fisse, delle quali parlano giornali ufficiosi, non ne esistono affatto. A Gravelotte gli artiglieri ed i pionnieri giaciono in massima parte nei fienili, ma di fieno o di paglia non se ne vede traccia. A Malmaison trovasi la divisione sanitaria, e nella cascina di St-Hubert il quartiere generale della 18ª divisione. Trovai però la grande maggioranza delle truppe in campi coperti di leggere capanne di fronde, che sono eccellenti in stagioni calde ed asciutte, ma che ora non riparano affatto contro la pioggia, il vento ed il freddo. Anche qui mancano coperte e paglia per dormire. Gli è in questo modo che quasi centomila uomini devono passare le fredde notti d'autunno; ne risulta che molto spesso, per il fatto del servizio degli avamposti, i mantelli e l'altro vestiario s'inzuppano interamente d'acqua, e che, col tempo umido, non bastano settimane per asciugarli. Non c'è dunque da stupire se la gente cade ammalata in massa.

IL DEBITO PUBBLICO DEGLI STATI UNITI

Mentre tutte le potenze in Europa vanno a gara per aumentare il loro debito pubblico, gli Stati Uniti lo vanno estinguendo gradatamente. Durante il mese di settembre il debito pubblico degli Stati Uniti è diminuito di 9,007,498 13 dollari; dopo il 1° marzo di quest'anno la diminuzione importò dollari 91,414,824 89, cioè circa 500 milioni di franchi. Il 1° ottobre il debito ascendeva a dollari 2,355,921,150 41.

NOTIZIE ESTERE

Oggi non è giunto il corriere di Francia.

L' *Indépendance Belge* pubblica una corrispondenza da Ginevra, 12, relativa a trattative che si dicevano avvenute per l'annessione della Savoia, o almeno di una parte di questa alla Svizzera. Il corrispondente afferma che se pure ebbe luogo qualche proposta in quel senso, essa fu energicamente respinta dall'opinione pubblica in Isvizzera. L'idea dell'annessione non fu sostenuta che da un piccolo giornale radicale. In Isvizzera, scrive il citato corrispondente, si pensa che un aumento di territorio comprometterebbe gravemente e senza necessità la neutralità della Svizzera. E vi si oppongono sovratutto i protestanti. Ecco, a tale proposito, le parole della corrispondenza:

« Sono i protestanti, sovratutto, che temono di vedere il Chiablese e il Faucigny riuniti a Ginevra. Questo timore, dal loro punto di vista, non è privo di fondamento. Il Chiablese e il Faucigny sono due paesi cattolicissimi e se entrassero a far parte del cantone di Calvino, vi porterebbero una pericolosa maggioranza d'ultramontani che in breve divorerebbero la piccola repubblica protestante.

« Tutto ciò che la Svizzera potrà chiedere sarà la conferma dei trattati, vale a dire la neutralità del Chiablese e del Faucigny e il diritto, per la Svizzera, d' occupare militarmente quei paesi in tempo di guerra. »

A Honfleur successero gravi disordini il 12. Il popolo voleva impedire l' imbarco del bestiame per l' Inghilterra, e si adunò minaccioso sui *quais* e lungo i *docks* della città. I doganieri, la guardia nazionale e i pompieri furono fatti escire e schierati davanti al palazzo di città. Il commissario della repubblica arringò la folla, invitandola all'ordine ed all'obbedienza delle leggi, ed a trasmettere le sue lagnanze al governo, il quale, egli sperava, avrebbe aderito a ciò che in esse vi sarebbe di legittimo e di fondato. Nondimeno la folla non si sciolse. Alle 5 1\|2 mosse verso il *quai d'est*, seguita dalla guardia nazionale, dai doganieri e dai pompieri. Ebbe luogo uno scontro tra la guardia e alcune donne inferocite. Parecchi uomini presero pure parte al conflitto. Un colpo fu sparato. Un certo Lecompagnon, cittadino di Honfleur, cadde ferito alla testa. La moltitudine invase la bottega di un certo Daffay, il quale si dice abbia sparato un colpo di revolver, ma, fortunatamente, senza ferir nessuno. Il Daffay, in una lettera al giornale l'*Hâvre*, smentisce il fatto attribuitogli. Il giorno seguente l'effervescenza sembrava calmata, ma si pensò bene di aggiornare l'imbarco del bestiame. Fu mandato un indirizzo al governo, in cui lo si invita a rivedere la legge.

L' *Indépendance Belge* pubblica il seguente dispaccio da Berlino 18:

« Non è vero che la Prussia abbia sporto querela contro i giornali belgi.

« Soltanto essa fece constatare che il loro linguaggio potrebbe alterare le simpatie della Germania per il Belgio, simpatie che erano vivissime prima della guerra. »

Da Cassel telegrafano che si sta preparando il castello di Belleone come quartiere invernale per l'imperatore Napoleone.

Un dispaccio da Londra 20 annunzia che il cardinale Cullen e 21 prelati pubblicarono una protesta contro l'annessione di Roma.

Scrivono da Madrid alla *Kreuzzeitung* di Berlino:

« La Commissione permanente delle Cortes tenne una seduta nella quale il ministro degli esteri signor Matteo Sagasta fece la seguente dichiarazione: « Dopo che l'ambasciatore Salustiano Olezaga riconobbe, senza esserne autorizzato, la nuova repubblica francese, il signor Giulio Favre ministro francese degli affari esteri insistette per ottenere l' intervento della Spagna alla quale la Francia è unita per origini e per amicizia. Noi sentimmo perfettamente che questa domanda era inopportuna, ma ci lasciammo finalmente persuadere di informarci presso il signor di Bismarck a quali condizioni sarebbe possibile un armistizio. La risposta sopra questa domanda fu una ripulsa assoluta. Il primo ministro del re Guglielmo espresse anzi la sua meraviglia che la Spagna possa avanzare simile pretesa, mentre tutte le altre potenze si sono contentate di esprimere universalmente desideri indeterminati in favore della pace.

« In seguito a ciò noi cercammo d'investigare le intenzioni degli altri gabinetti, ma trovammo in Inghilterra, in Austria, in Italia ed anche nella Russia soltanto un'indifferenza glaciale per la triste situazione della Francia. »

Il *Times* del 19 ha il seguente dispaccio da Madrid, 17:

« Il ministro dell'interno ha rifiutato di riaprire il porto di Barcellona.

« Continuano a circolare voci di cambiamenti ministeriali, e si dice che il maresciallo Prim abbia offerto un portafoglio al sig. Rodrigues che lo ha rifiutato. »

La *Schweiger Correspondenz* di Vienna annunzia che il governo ha sospeso nel bilancio la spesa per l'esposizione mondiale che doveva aver luogo in quella capitale.

Il *Lloyd Ungherese* annunzia che il bilancio straordinario della guerra da sottoporsi alle Delegazioni ammonterà a 45 milioni di fiorini, colla quale somma s' intende di coprire non solo le spese state richieste dall'attuale guerra, ma anche quelle per la repressione dell'insurrezione dalmata e per le fortificazioni erette in Dalmazia.

Un dispaccio da Berlino, 17, reca che il direttore del dipartimento della stampa in Russia fu rivocato per avere permessa la pubblicazione di certi articoli che attaccavano la Prussia.

I giornali inglesi pubblicano il seguente dispaccio da Washington, 14:

« Il presidente ha amnistiato i feniani, generale Starr ed i colonnelli Thompson e Mannix. »

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 22 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 21 ottobre, con il quale in Roma e nelle provincie romane ogni giurisdizione eccezionale ed ogni privilegio di foro è abolito, ed è stabilito il modo nel quale la giustizia verrà provvisoriamente amministrata.

2. Un R. decreto del 21 ottobre, a tenore del quale, per l' amministrazione della giustizia punitiva fino all' attuazione del nuovo Codice penale, è mantenuto in osservanza il regolamento sui delitti e sulle pene, del 20 settembre 1832, con le modificazioni seguenti:

La sanzione dell'articolo 83 si applica tanto all'attentato contro la Sacra Persona del Re, quanto all'attentato contro quella del Sommo Pontefice.

L'attentato alla vita delle Reali Persone che compongono la Famiglia Regnante è punito con la morte.

L'articolo 89 è abolito.

3. Un R. decreto del 21 ottobre, con il quale sono pubblicati ed avranno forza di legge in Roma e nelle provincie romane gli articoli 190, 191, 192 e 193 del Codice penale del Regno del 20 novembre 1859.

4. Un R. decreto del 21 ottobre, a tenore del quale, nonostante la disposizione contenuta nell'ordine-circolare del cessato ministero dell'interno del 21 marzo 1870, n° 74495, i supplenti dei governatori nelle provincie romane potranno provvisoriamente esercitare la giurisdizione volontaria in luogo e vece dei titolari senza speciale autorizzazione del governo.

Il presente decreto andrà in vigore il terzo giorno successivo alla sua pubblicazione.

Gli anzidetti decreti sono preceduti dalla seguente relazione, fatta a S. M. il Re in udienza del 21 ottobre, dal ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Sire,

La condizione di capitale del Regno d'Italia in cui verrà ben presto a trovarsi Roma è di per sè un ostacolo a che si conservino in quella città, anche per poco, leggi speciali e diverse da quelle che reggono ormai la massima parte delle italiane provincie. Il governo di V. M. sente quindi la necessità di attuare sollecitamente anche in Roma la legislazione del Regno.

Però, per quanto abbia ad essere sollecita la pubblicazione dei codici e delle leggi organiche nelle provincie romane, non altrettanto pronta potrà esserne l'attuazione, vuoi per il tempo che richiede la buona costituzione dei nuovi ordinamenti, vuoi pel tempo indispensabile a che i cittadini ed i funzionarii chiamati ad applicarli ne abbiano piena conoscenza.

Intanto è necessario provvedere immediatamente alla tutela dello esercizio dei diritti politici a cui saranno tosto chiamati i romani; ed essendo per altra parte impossibile mantenere disposizioni ed ordini di magistratura inconciliabili affatto colle libere istituzioni e col diritto pubblico del Regno, è mestieri provvedervi con temporarie disposizioni, le quali facciano cessare anche in questo breve frattempo le più gravi e più sentite anomalie.

A tal fine il riferente, d'accordo coi suoi colleghi, ha l'onore di sottoporre all'augusta firma di V. M. gli uniti schemi di decreto:

5. Un R. decreto del 13 ottobre, a tenore del quale, il tribunale militare per giudicare gli uffiziali, al quale sono relativi gli articoli 312 e 313 del Codice penale per l'esercito, sederà in Roma per la divisione militare territoriale di Roma.

6. Un R. decreto del 18 ottobre, col quale è fatta facoltà al ministro delle finanze di stipulare cogli agenti della riscossione delle imposte dirette, od in caso di rifiuto, con altri assuntori, uno speciale contratto per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

Il contratto avrà a base le disposizioni del presente decreto ed i capitoli normali da approvarsi dal ministro delle finanze.

In esso saranno specialmente determinate la durata del contratto, la cauzione e la misura dell' aggio di riscossione.

7. Un decreto del ministro delle finanze in data del 20 ottobre, con il quale sono approvati i capitoli normali per la riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali, annessi al decreto medesimo.

8. Un decreto del ministro delle finanze in data del 14 ottobre, con il quale, i termini stabiliti dal decreto ministeriale del 10 settembre 1870 per le dichiarazioni di possessori di fabbricati, restano modificati come appresso:

a) Le dichiarazioni dei possessori potranno essere presentate sino al 30 novembre 1870.

b) I redditi da iscriversi sui ruoli per l'anno 1871 saranno quelli risultanti dalle operazioni di accertamento al 31 marzo 1871, sieno o no definitivamente accertati;

c) I ruoli suddetti dovranno essere dagli agenti delle imposte spediti prima del 30 aprile all'intendente delle finanze, che li trasmetterà al prefetto non più tardi del 10 maggio successivo;

d) Resi esecutorii dal prefetto, i ruoli saranno rinviati prima del 15 maggio ridetto all'intendente, che non più tardi del 18 maggio li trasmetterà agli agenti della riscossione, ed inviterà i sindaci a pubblicare l'avviso di ostensione (modulo 5) dei ruoli medesimi a norma dell'art. 56 del regolamento.

I termini per le altre operazioni prescritte dal regolamento, in quanto si riferiscono all'imposta 1871, prenderanno rispettivamente decorrenza da quelli fissati nei paragrafi precedenti.

9. Un R. decreto del 18 settembre a tenore del quale, la Società inglese a responsabilità limitata di assicurazioni sulla vita e contro i danni dell'incendio, avente sedi in Londra ed in Edimburgo, sotto il titolo di *North British and Mercantile Insurrance Company*, di cui furono recentemente modificate ed estese le facoltà ed operazioni sociali dalla legge inglese del 12 maggio 1870, costituitasi originariamente in Edimburgo ai termini degli atti costitutivi del 2 novembre 1809 e 4 maggio 1824, e ai termini degli articoli addizionali di statuto del 23 marzo 1866, eretta in corpo morale con atto del governo inglese del 6 febbraio 1824, regolata dalla legge inglese del 3 luglio 1860, fusa con la Società di Londra per le assicurazioni contro il fuoco, già denominate *Mercantile Fire Insurance Company*, ai termini della legge inglese del 30 giugno 1862, è riconosciuta come legalmente esistente, ed è abilitata ad operare nel Regno d'Italia, sotto la osservanza delle clausole e delle prescrizioni contenute negli altri articoli del decreto medesimo.

10. Un R. decreto del 18 ottobre, a tenore del quale sono pubblicati ed avranno vigore nella provincia di Roma le leggi e decreti sulla Guardia nazionale, il cui elenco è unito al decreto stesso.

11. Un R. decreto del 18 ottobre, a tenore del quale è soppresso il Consiglio di Stato istituito coll' editto pontificio del 10 settembre 1850, e sono abrogati l'editto stesso ed ogni disposizione relativa.

Sono pubblicate ed avranno immediata esecuzione nella provincia di Roma:

1° La legge sul Consiglio di Stato, 20 marzo 1865, allegato *D*;

2° La legge sul contenzioso amministrativo della stessa data, allegato *E*;

3° La legge sui conflitti, del 20 novembre 1869, n° 3780;

4° Il regolamento 5 giugno 1865, n. 2323, per l'esecuzione della legge sul Consiglio di Stato;

5° Il regolamento del 25 giugno 1865, numero 2361, per la esecuzione della legge sul contenzioso amministrativo.

Fino a nuove disposizioni rimane sospesa l'applicazione, in detta provincia, delle disposizioni contenute nel § 3 dell' art. 9, e nel § 3 dell'art. 10 di detta legge sul Consiglio di Stato.

La competenza attribuita dall'art. 6 sul contenzioso amministrativo ai tribunali di circondario ed alle Corti d'appello sarà devoluta rispettivamente ai tribunali collegiali di 1ª e 2ª istanza.

La prima parte dell'art. 14 di questa legge è modificata come segue:

« Le controversie devolute in forza della presente legge ai tribunali ordinari, le quali si trovino pendenti in primo, secondo e terzo grado di giurisdizione, saranno portate, mediante citazione, dalla parte più diligente davanti ai tribunali collegiali di prima, seconda e terza istanza. »

12. Un R. decreto del 25 settembre, con il quale è autorizzata la vendita ai pubblici incanti, da aprirsi sul dato di L. 123,268 20, della parte del Salto Minerva (Sassari) pervenuto al demanio dello Stato in forza della subasta tenuta a carico della ditta Beltrami conte Pietro e compagni, addì 8 maggio 1869.

13. Una disposizione concernente un ingegnere di 2.a classe nel Corpo Reale delle miniere.

CRONACA DI FIRENZE

Abbiamo più volte dichiarato di non assumere alcuna responsabilità per le pubblicazioni in quarta pagina. Perciò preghiamo nuovamente tutti coloro che ci scrivono lettere relative alle pubblicazioni medesime, a rivolgersi invece al signor Dante Ferroni concessionario degli annunzi.

Anche ieri fu giornata di disgrazie. Oltre una morte per apoplessia fulminante, che registrammo ieri stesso, dobbiamo accennare anche la sventura toccata ad una donna che, cadendo da una scala, si produsse gravi lesioni.

Furono arrestati alcuni ladri che tentavano di entrare in una bottega in Ghetto.

Alcuni giornali hanno fatto cenno d' una sottoscrizione aperta in Firenze per festeggiare anche quest'anno gli ultimi giorni di carnevale. Ci pare che la prova dello scorso anno debba esser tenuta in gran conto, e crediamo che, se queste feste assolutamente si vogliono fare, convenga dar loro un indirizzo ben diverso da quello ch'ebbero finora nella nostra città. Noi siamo d'avviso che sarebbe meglio abbandonare i divertimenti nelle vie, che finora non riuscirono che a fiaschi più o meno colossali, e rivolgere tutti gli sforzi a feste d'altro genere. Spetta a coloro che si faranno iniziatori dell'impresa l'immaginare un programma. Ma sarebbe ottimo pensiero l'accrescere il numero e l'eleganza dei veglioni nei teatri e non occuparsi affatto dei corsi delle carrozze. Così si eviteranno gl'inconvenienti più volte lamentati. A suo tempo ritorneremo sull'argomento; per ora ci contenteremo di aggiungere, che per raccogliere sottoscrizioni, sarebbe opportuno di manifestare al pubblico fin d'ora ciò che si ha in animo di fare.

Il gran Circo americano, di cui tanto hanno parlato i giornali di altre città d'Italia, verrà a Firenze per un corso di rappresentazioni nei giorni 1, 2, 3, 4, 5 e 6 novembre. Ci riserviamo a renderne conto quando l'avremo veduto.

Nella galleria dei quadri antichi della Regia Accademia di Belle Arti è esposto un quadro, della scuola di Domenico Ghirlandaio, trasportato dalla tavola sulla tela dal sig. cav. Guglielmo Botti.

Bollettino meteorologico del dì 22 ad un'ora pomeridiana

Tempo cattivo nell'Italia Meridionale e in qualche stazione del centro. Mare grosso nel golfo di Gaeta, agitato nei golfi di Napoli, di Taranto a Portotorres, a Rimini e a Girgenti, mosso in altri luoghi. I venti soffiano forti da NO e da SO specialmente nella bassa Italia ove il barometro è abbassato, mentre è salito verso la normale nel Nord e nel centro. I venti non danno indizio di doversi calmare e il tempo non è ancora perfettamente rimesso.

Temperatura	minima	+ 10 6
	massima	+ 17 5

Nota dei defunti denunziati nel giorno 20 ottobre.

Guagni Elvira, d'anni 28 — Maremmi Giulia, id. 23 — Petrone Pasquale, id. 44 — Guidi Ferdinando, id. 45 — Danesi Assunta, id. 33 — Tosoni Carolina, id. 78 — Bordi Don Pietro, id. 41 Ciuffi Gargano, id. 76 — Volpini Jacopo, id. 68 Bobba Vincenzo, id. 37 — Ceccherini Susanna, id. 76 — Innocenti Lorenzo, id. 53 — Gazzini Pasquale, id. 69 — Alinari Oreste, id. 20.

Più, un bambino che non aveva ancora tre anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 14, cioè 7 maschi, 6 femmine e 1 nato morto.

Matrimoni del 20 ottobre.

Ferrari Augusto, impiegato alle ferrovie, e Valenzani Maddalena, att. a casa.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dall'Amministrazione delle poste francesi viene annunziato che è stata tolta la quarantena, a cui erano sottoposte le provenienze di Spagna nel lazzaretto di Perthus, per cui i dispacci della Spagna per l'Italia non hanno più a subire il ritardo annunciato col precedente avviso del 16 corrente mese.

Firenze, 22 ottobre 1870.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Il n. 61 del *Giornale militare ufficiale* pubblica un R. decreto in data dell'8 ottobre, relativo al computo della campagna dell'agro romano nel 1870.

— Dall'*Italia Militare* del 22 corrente togliamo queste notizie:

Il ministro della guerra ha stabilito che il 15 del venturo novembre sia aperto un nuovo corso presso la scuola normale di cavalleria. Oltre ai sottotenenti nuovi promossi nell'arma di cavalleria degli istituti militari che debbono compiervi il corso annuale, saranno comandati a detta scuola ufficiali subalterni dei reggimenti di cavalleria al corso magistrale di equitazione in ragione di uno per reggimento. Gli ufficiali ammessi al corso magistrale avranno ragione al soprassoldo mensile di L. 30 a carico della massa di economia del reggimento rispettivo durante la loro permanenza alla scuola normale.

Il ministro della guerra, con sua circolare del 14 ottobre emanò istruzioni speciali per ammettere all'amnistia del 9 ottobre 1870 i prigionieri pontifici, renitenti, ommessi o refrattari.

Il ministero della guerra ha prevenuto le autorità militari di sospendere la compilazione degli specchi e specchietti degli ufficiali, prescritto dall'istruzione che fa seguito al regio decreto del 15 settembre 1868, stando il ministero per emanare norme speciali per questo anno per la compilazione delle note caratteristiche.

— Ci si annunzia, scrive la *Lombardia* del 21, che il principe Umberto e la principessa Margherita partiranno da Monza entro il prossimo novembre per recarsi a Napoli, ove passeranno l'inverno.

Da notizie che abbiamo oggi di buon luogo apprendiamo che il Re da Torino andrà direttamente a Gallarate, senza passare da Milano. S. M. si recherà con treno diretto al campo delle manovre accompagnato dal ministro della guerra, e sarà ricevuto a Gallarate dal principe Umberto, e dal generale Petitti.

Il nostro tribunale militare con sentenza del giorno 18 corrente ha condannato ad un anno di reclusione militare Felice Agripenna, di Piacenza, soldato nel 49° reggimento fanteria per diserzione semplice, non essendosi presentato dal congedo illimitato sotto le armi alla chiamata della sua classe.

Dal confine francese ci scrivono che le autorità politiche hanno arrestato molti giovani che tentavano di passare in Francia per prendere servizio sotto il generale Garibaldi. Essi non erano muniti del passaporto richiesto dalle autorità francesi per essere ammessi sul territorio della repubblica. Fra quei giovani eranvene parecchi appartenenti ad agiate famiglie milanesi.

Ci assicurano che ieri l'autorità politica abbia trovato il bandolo d'una associazione di malfattori, alcuni dei quali sarebbero stati sorpresi mentre erano radunati in uno di quei loro asili, che sono una specie di laberinto a porta Garibaldi. Fra gli arrestati vi sono parecchi pregiudicati, sospetti di far parte della masnada che commisse in questi giorni parecchie grassazioni sullo stradale di Cantù.

— Nella *Gazzetta di Torino* del 21 si legge:

L'orribile assassinio consumato la notte del 18 corrente sulla persona del lattivendolo Gianotti Giovanni, che era dapprima avvolto nel mistero, comincia ad apparire nella sua triste realtà. La nostra questura si pose con lodevole sollecitudine sulle traccie degli autori di quel delitto, e ieri i di lei agenti riuscirono ad arrestare un tal G. G., lattaio, d'anni 30, contro il quale esistono dei gravi indizi di colpabilità. Pare infatti che il G. G. ed il Gianotti si trovassero insieme la sera del 18 in un caffè dove fra di loro sarebbe insorta una grave contesa. Usciti poi da quello stabilimento, essi sarebbero venuti a diverbio, il quale avrebbe terminato nel triste modo già da noi accennato.

L'arrestato è anch'esso ferito alla schiena e ad un braccio da arma da taglio. Accanto al Gianotti quasi esangue era stato inoltre trovato un coltello intriso di sangue, del quale il G. G. sarebbesi servito per ferire mortalmente il suo avversario.

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta di Torino* del 21, che i signori Beghelli e Narratone, nonchè alcuni ex-ufficiali garibaldini arrestati a Susa, vennero messi sotto processo perchè indiziati del reato contemplato dagli articoli 174 e 175 del Codice penale, di attentare contro la sicurezza esterna dello Stato. Sappiamo pure che gl'imputati saranno difesi dall'avvocato Tommaso Villa.

— Ecco, scrive il *Cittadino Leccese* del 19, un breve cenno di alcune deliberazioni adottate nell'ultima sessione ordinaria dal Consiglio provinciale di Lecce:

Ai Comizi agrarii di Lecce, Brindisi e Gallipoli, già costituiti in enti morali, fu accordato un sussidio di L. 1000 per cadauno, e per incoraggiare la formazione di un Comizio agrario in Taranto fu assegnata la somma di L. 4000 per le spese d'impianto.

Ai Ginnasii di Brindisi, Gallipoli, Grottaglie e Taranto venne assegnato un sussidio complessivo di L. 12,000, dando facoltà alla Deputazione provinciale di distribuirlo in proporzione dei bisogni di ciascuno. Al ginnasio di Galatina poi fu assegnato il sussidio di L. 3000. Venne pure assegnata la somma di L. 4000 da distribuirsi ai comuni che fondano biblioteche popolari circolanti, ed ogni comune che fonderà una di quelle biblioteche avrà L. 400 dalla provincia. Fu stanziata la somma di L. 15,000 per la fondazione ed il mantenimento di una casa colonica in Lecce. A disposizione di questa casa è messo l'orto agrario sperimentale, e fu deliberato che l'Istituto abbia sede nel convento di San Pasquale, previo il consenso del governo, attualmente proprietario di quel locale.

A titolo di prova, il Consiglio assegnò la somma di L. 11,000 per ciascuno degli Asili di mendicità di Lecce e di Grottaglie, riserbandosi, quando la prova dia buoni resultati, di mantenere, e, se occorre, anche di aumentare quel sussidio.

— Al *Piccolo Giornale di Napoli* del 20 scrivono da Frosinone che, in pochi giorni furono colà arrestati i seguenti briganti che dal 1861 in poi avevano perpetrato atroci misfatti in quella provincia e nel Napoletano.

Barris Gennaro, Francesco Cafalla, Perotti Giovanni, Pazzarelli Domenico, Capua Camillo, Pellegrini Giovanni, Maggiara Vincenzo, Antonelli Lorenzo, Cappadocia Carmine, Paparelli Giovanni, Martellini Marco, Lanzari Andrea e De-Meo Pasquale furono arrestati dai reali carabinieri; Esposito Pasquale, Garofalo Domenico e Di Girolamo Martino vennero arrestati dalle guardie di pubblica sicurezza.

Il Canale Cavour. — Ci scrivono da Torino, 21 ottobre:

La nomina del senatore Bella a commissario straordinario del Canale Cavour ha qui prodotta la migliore impressione.

I buoni rapporti personali che lo uniscono al novello presidente comm. Caranti, la sua dottrina e pratica delle cose dell'idraulica, il suo carattere conciliante, tutto fa credere che col nuovo presidente e col nuovo commissario sia chiuso quel periodo di sterili lotte fra Governo e Società che riuscivano di tanto danno agli interessati.

E del migliorarsi delle cose sociali è prova il rialzo non ispregevole, che ebbero le obbligazioni, dalla nomina del Caranti in poi.

Intanto mi si assicura che il Bella, il Caranti e l'ingegnere capo della Compagnia o sono già partiti o debbono ben tosto partire pel Novarese e la Lomellina, sia per visitare tutte le opere fatte, sia per più minutamente concertarsi intorno alla sollecita costruzione di un gran cavo diramatore, il cui studio è già finito, e che in questa primavera dovrà portare ben 30 metri cubi d'acqua al minuto secondo per irrigare la zona più asciutta del Novarese e della Lomellina con grande beneficio di quelle popolazioni e con significante riduzione della garanzia governativa.

Premio scientifico. — Siamo lieti, scrive il *Costituzionale* di Pavia del 20, che l'egregio nostro concittadino, prof. Ferdinando Brusotti, all'esposizione industriale di Alessandria fu premiato con medaglia d'oro per una macchina da lui inventata, e che determina la celerità ed il corso dei venti, macchina utilissima che già venne adottata dall'Osservatorio di Vienna.

Prestito di Barletta. — Il 20 ottobre ebbe luogo la terza estrazione del Prestito a premi della città di Barletta.

Il primo premio, di L. 25,000, fu vinto dall'obbligazione n. 30 della serie 2000, e le cinquanta obbligazioni della serie 5413 saranno rimborsate.

Infortunio. — Al *Corriere di Milano* del 21 scrivono da Portogruaro, presso Venezia, che mentre il verificatore stava adempiendo al suo ufficio in un molino di quel paese, l'ingranaggio di una ruota gli fracassò un braccio, che dovette essere subito amputato.

Piroghe preistoriche. — Il signor Barbano Avventino scrive alla *Dora Baltea* d'Ivrea:

Nel giorno 6 luglio scorso furono scoperte nella torbaia sociale di S. Giovanni (frazione di S. Martino Canavese) tre piroghe.

La prima completa, di larghezza metri 0 40, lunghezza metri 3 45, avente alla prua un foro orizzontale. La seconda meno completa, guasta nella poppa, stata mutilata forse nell'escavazione. Una terza dimezzata e mancante di poppa.

La prima fu giudicata dagli astanti di legno *abete*, arguendo dallo stato fibroso e dalla corteccia; con due palette, o remi di forma diversa e dimensione, giacenti sotto e tra due piroghe più prossime alla piroga num. 1, rivolte fianco e rovesciate entrambe con manico rivolto alla riva.

Dentro una delle tre un fittone con capitozza di rovere, creduto serviente a tener fissa la navicella. Vimini in due di esse piroghe, creduti parte di nascelle pella pesca.

Queste piroghe furono tosto colla massima diligenza nuovamente sepolte, per essere poi spedite al sig. cav. prof. Gastaldi, al quale vennero già spedite negli anni passati altre due piroghe e vari altri oggetti trovati nella torbaia.

Un mese dopo circa si rinvennero altre due piroghette, di un decimetro circa di lunghezza e centimetri cinque di larghezza, intatte e ben conservate, le quali si credono costrutte da fanciulli per trastullo.

Un duello sanguinoso. — Si legge in un giornale francese:

Un terribile duello ha avuto luogo nel comune di Bocaniano (Corsica). I tre fratelli Miriconi ed i tre fratelli Serpaggi si sono incontrati in un bosco dove è accaduto un sanguinoso combattimento. Essi avevano per armi ascie, pugnali e stili. Nessuno dei sei è stato ucciso, ma tutti sono feriti gravemente e parecchi di loro resteranno storpiati per sempre. Se non si sono fatti più male è perchè la forza mancò loro. Una disputa d'interesse ha cagionato questa carneficina degna dei tempi omerici. La giustizia, naturalmente, informa su questo affare.

Esplosione. — Il *Times* del 17 ha per dispaccio da Alessandria d'Egitto, 16:

Questa mattina fece esplosione un magazzino governativo di polvere a Coomeldick cagionando considerevoli danni ed uccidendo parecchi indigeni. Nessun europeo è rimasto ucciso. Molte case furono distrutte, e fra queste la casa dei signori Harris e Wilson. La Società inglese di assicurazione del *Sun* è la sola interessata per 500 sterline.

Pubblicazioni. — Abbiamo sotto gli occhi una pregevolissima pubblicazione, che fa assai onore al chiarissimo prof. Emilio Bechi, tanto come privato, quanto come scienziato.

È un dotto ragguaglio dei primi ed importanti lavori di chimica applicata, fatti dal Bechi, qual direttore della Stazione agraria di Firenze. Egli dedica questo primo resoconto al Minghetti, come a colui che gli diede l'onorevole incarico; e ciò prova la delicatezza del sentire del Bechi, che si ricorda degli uomini e non dei ministri. Tutti gli studi di cui rende conto sono scritti con grande proprietà di lingua ed un'esattezza scientifica degna di sì chiaro chimico. È lavoro, insomma, che starebbe degnamente in confronto cogli accurati lavori che di tal genere si pubblicano in Germania; e noi ci auguriamo che il Bechi voglia proseguire in istudi ed in pubblicazioni di cui si sente oramai universale il bisogno.

Decessi. — Lo *Stendardo Cattolico* del 20 riceve un telegramma da Moutiers (Savoia) che gli arreca la dolorosa notizia, che S. E. monsig. Andrea Charvaz, già arcivescovo di Genova, cessò di vivere il 18 corrente alle ore 10 pom.

— Il *Giornale di Sicilia* del 17 annunzia che il giorno 10 corrente moriva in Girgenti l'egregio archeologo Raffaello Politi, console generale di Baviera, regio custode delle antichità di Girgenti, vice presidente della Società universale degli architetti britannici in Londra, corrispondente dell'Istituto imperiale di Francia, membro dell'Accademia degli antiquari del Nord in Copenaghen, della Ercolanese e belle arti in Napoli, ecc.

NOTIZIE ULTIME

Un dispaccio da Tours, d'oggi, reca i particolari d'un fatto d'armi che sarebbe avvenuto sotto Metz il 14. Fa specie che non ne sia giunta notizia nè da Berlino, nè da Brusselle. E non meno fa specie di trovare menzionati nel dispaccio 26 battaglioni prussiani, precisamente come nel dispaccio di Tours del 14, che annunziava un analogo fatto d'armi, successo il 7.

È falsa la notizia che sia giunta una protesta della Prussia pei volontari italiani che si sono recati a militare sotto le bandiere della Francia. Alle osservazioni, però, ch'essa avesse fatte, il ministero poteva rispondere che il Codice italiano ha preveduto il caso che cittadini vadano a prendere servizio militare in istato estero senza il consenso del governo. D'altronde è stabilito che l'arruolarsi, fuori dello Stato neutro, di cittadini appartenenti ad esso, per combattere nelle schiere d'uno de'belligeranti, non pregiudica la neutralità.

La nostra squadra d'evoluzione dopo avere eseguite parecchie esercitazioni di tattica si è recata a Napoli per procedere alla rettificazione delle bussole, operazione che sui bastimenti in ferro deve rinnovarsi possibilmente ogni due o tre mesi.

Le corvette corazzate *Terribile* e *Formidabile* passano in disarmo, ed il resto della squadra composta di sei fregate corazzate e di un avviso, intraprenderà una crociera d'istruzione. Ecco i nomi dei legni della squadra:

Fregata *Roma* (ammiraglio Del Carretto, comandante Acton); — Id. *Principe di Carignano* (ammiraglio Martini, comandante Persichetti); — Id. *Castelfidardo* (comandante Cacace); — Id. *Ancona* (comandante St-Bon); — Id. *San Martino* (comandante Orengo); — Id. *Messina* (comandante Pepi); — Avviso *Vedetta* (comandante Morin).

Questa sera, col convoglio delle ore cinque, è partito, diretto per la Francia, il signor Sénard, inviato in missione straordinaria, presso il governo italiano. Lo accompagnarono alla stazione tutto il personale della Legazione francese, nonchè molti francesi qui residenti e vari italiani, dai quali tutti si accomiatò con molta cordialità.

La *Nuova Stampa Libera* pubblica il seguente dispaccio da Berlino, 20:

« Sono infondate le voci di disaccordi fra il conte Bismarck ed il conte Moltke sopra il bombardamento di Parigi. Il bombardamento comincerà non appena siano collocati 500 cannoni di grosso calibro.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* replica alle risposte di Chandordy sopra le note di Bismarck. Essa dice che si vuole svisare con fronte sfacciata tutto il passato della Francia. Dopo avere confutati questi documenti, essa conclude colle seguenti parole:

« Infine ci si minaccia della vendetta della Francia. Noi constatiamo ciò fino da oggi.

« Di fronte a questa vendetta che si deve prendere contro di noi perchè abbiamo atterrato l'insolenza francese, noi prenderemo la posizione che, secondo la nostra opinione — perchè ora bisogna contare, signori francesi, soltanto colla nostra opinione — crederemo la più vantaggiosa; la prossima volta, qualora un governo francese abbisogni di una guerra contro di noi, noi vinceremo ancora più presto, e con minori sagrifici giungeremo la quarta volta sotto Parigi fino a che la forza vi costringa di osservare la pace che la ragione vi predica da secoli. La ormai vieta asserzione che la Francia combatte per l'equilibrio europeo non è più degna di essere presa sul serio. »

Al *Corriere della Borsa* scrivono da Nancy che in quella città passano giornalmente in media 500 ammalati provenienti dal campo sotto Metz.

I giornali di Vienna pubblicano il seguente dispaccio:

Karlsruhe, 20. — La *Gazzetta di Karlsruhe* annunzia: Negli ultimi 14 giorni furono nuovamente rovinate 47 case a Falsburgo dal bombardamento.

La *Triester Zeitung* ha, in data del 19, da Dresda:

« Secondo lettere private di ufficiali sassoni si manifestano nelle truppe accampate davanti a Parigi vivi desiderii di pace. Il re di Prussia confortò recentemente un battaglione dicendo: « Ragazzi, se la pace è fatta, saremo a casa « in quattro settimane. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Bruxelles, 21. — Persiste la voce che i prussiani stieno minando la montagna di Quelen e che il maresciallo Bazaine faccia una contromina.

Tours, 21. — Informazioni officiali dicono che Metz è approvvigionata abbondantemente. Le linee prussiane s'indeboliscono.

La guarnigione di Thionville fece alcune nuove sortite con successo.

Il Nunzio pontificio è giunto da Parigi.

Kératry ritornò da Madrid.

Tours, 22. — Un dispaccio ministeriale reca che il giorno 14 il maresciallo Bazaine fece una sortita con 80,000 uomini; sconfisse 26 battaglioni e due reggimenti di cavalleria; distrusse le ferriere e la Chiesa di Ars che proteggevano il nemico e s'impadronì di 193 vagoni carichi di viveri e di munizioni.

Le forze assedianti furono rinnovate parecchio volte, essendo i soldati estenuati dalle false sortite di Bazaine, il quale ogni 2 ore faceva suonare la carica e tirar colpi di cannone, obbligando così i prussiani di stare all'erta, mentre i nostri soldati riposavano conoscendo l'intenzione del maresciallo. Gli ufficiali prussiani confessano che il tifo, Bazaine e l'insonnia sono i loro tre grandi nemici.

Venezia, 22. — Il *Tempo* ha il seguente telegramma da Costantinopoli 21: Fu sottoscritto un trattato offensivo e difensivo tra la Grecia e la Turchia contro qualunque potenza che minacciasse di far conquiste in Oriente.

BORSE

Vienna, 22	21	22
Mobiliare	257 40	256 60
Lombarde	174 20	173 20
Austriache	392 —	391 —
Banca Nazionale	713 —	717 —
Napoleoni d'oro	9 87	9 84
Cambio su Parigi	— —	— —
Cambio su Londra	123 40	122 90
Rendita austriaca	66 85	66 90
Berlino, 22		
Austriache	— —	214 1/2
Lombarde	— —	94 1/2
Mobiliare	— —	140 —
Rendita italiana	— —	55 —

Marsiglia, 21.	contanti	termine
Rendita francese	54 —	53 75
» italiana	54 75	54 60
Austriache	780 —	— —
Lione, 22		
Rendita francese	53 50	53 10

GIACOMO DINA, Direttore.

Giovanni Rombaldo, Gerente.

BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 22 ottobre

5 %	C. l.	58 15 d.	58 05
Id.	FC. l.	58 15 d.	58 05
3 %	C. l.	34 80 d.	34 60
Impr. naz. pag. 5 %	C. l.	78 30 d.	78 20
Obbl. Beni Ecclesiast.	C. l.	77 20 d.	77 15
Az. Regia coint. Tabacchi, carta	C. l.	679 — d.	676 —
Obbl. 6 % Regia Tabacchi. carta	N. l.	426 — d.	— —
Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869	C. l.	1881 — d.	1879 —
Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869.	N. l.	2350 — d.	— —
Obbl. SS. FF. RR.	C. l.	— — d.	— —
Az. SS. FF. Livorn.	C. l.	212 — d.	210 —
Obbl. 3 % delle sudd.	C. l.	170 — d.	168 —
Az. SS. FF. Merid.	C. l.	330 — d.	329 —
5 % it. in picc. pezzi	N. l.	— — d.	58 50
3 % id. id.	N. l.	— — d.	35 —
Impr. naz. picc. pezzi	N. l.	— — d.	78 60
Napoleoni d'oro	N. l.	20 97 d.	20 95

Prezzi fatti del 5 % 58 10 - 12 1/2 - 15 c.

Borsa di Milano del 21 ottobre

		Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	cont.	— —	58 —
» » 5 %	f. m.	— —	— —
Az. Banca Nazionale	cont.	— —	2360 50
Id. SS. FF. Meridion.	f. m.	— —	327 25
Obbl. SS. FF. L-V. Italia centr.		— —	— —
» » Meridionali	f. m.	170 25	— —
» Beni demaniali	cont.	440 —	— —
» »	f. m.	442 —	— —
» Città di Milano 1860	cont.	82 —	— —

Borsa di Genova del 21 ottobre

		Ult. corso	Cor. pr.
5 % Rendita italiana	cont.	57 90	57 60
» » »	f. m.	— —	57 65
Banca d'Italia	f. m.	2377 —	— —
Cred. mob. ital. v. 400	f. m.	— —	443 —
Az. Ferrovie Meridionali	f. m.	329 —	— —
Obbl. Beni demaniali	cont.	— —	— —

Borsa di Torino del 21 ottobre

Corso legale 57 80

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 20 95 a 20 98

Istituto Cavour. — Vedi in 4ª pagina.

Rivista Universale. — Vedi annunzio in quarta pagina.

TEATRI DEL 23 OTTOBRE

PAGLIANO — *La Cenerentola* opera.

NICCOLINI — *Giannina e Bernardone.*

ROSSINI. — Opera *Ernani.* Ballo *Le astuzie degli amanti.*

NAZIONALE — Opera *Pipelè* — Ballo *La vendetta di una Silfide.*

GRATIS si spedisce tanto in Italia, che all'estaro l'opuscolo della COCA. Brevi cenni del farmacista V. POLIDORI. Scrivere franco al laboratorio di specialità chimiche-farmaceutiche di A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. Napoli, stessa Ditta, Toledo 53.

SAXON (Valais) (Suisse) CASINO ouvert toute l'année.

Eaux minérales iodo-bromurées, célèbres par leurs cures merveilleuses. Excursions pittoresques : Pierre-à-Voir, les gorges du Trient, du Saillon, la cascade de Pissevache, etc. — **LE GRAND HOTEL DES BAINS** est le plus confortable. Les voyageurs y trouveront le luxe des grands hotels de Baden et Hombourg. — MUSIQUE DEUX FOIS PAR JOUR. Concerts, bals, fêtes et jeux comme en Allemagne et à Monaco. Bureau télégraphique. Par son air salubre, sa position pittoresque et la douceur de son climat, **SAXON** est un des plus agréables séjours de la Suisse. A 18 h. de Paris, 20 h. de Francfort, 13 heures de Marseille.

PLUS DE CHEVEUX BLANCS ACQUA SALLÈS (franchi 7) (franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai cappelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata **(successo garantito)** E. Sallès, profumiere chimico, 8, rue de Buci, Paris. Deposito in Firenze, presso F Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20, e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

ISTITUTO CAVOUR

FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **Carriera militare** e speciale per giovani di nazione estera.

Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione

Corso di disegno accademico e industriale

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. **65** ogni spesa compresa.

IMPRESA

Cavassa, Callegari, Torriani e Valle

Servizi diretti con cambio di cavalli delle messaggerie postali ed omnibus fra la Spezia e Sestri Levante al prezzo di L. 8 al posto per le messaggerie, e di L. 6 per gli omnibus.

Le partenze avranno luogo dalla Spezia alle ore 6 ant. per l'omnibus ed alle ore 10 pom. per le messaggerie; e da Sestri Levante alle ore 8 ant. per l'omnibus, ed alle 7 30 pom. per le messaggerie.

VERO ESTRATTO DI CARNE D'AUSTRALIA
processo Liebig

R. Tooth — W. J. Coleman e C., Londra

Medaglia d'oro all'Esposizione d'Amsterdam, 1869.

« Ministero della Guerra. — *Londra, 1 marzo* 1870.

« Questo è per certificare che l'*Estratto* di R. Tooth, rimpiazzato dai signori W. J. Coleman e C., è il solo ora impiegato in tutti gli Ospedali civili e militari tanto in Inghilterra che all'Estero. »

L'analisi di questo estratto di carne lo dimostra superiore ad ogni altro.

NB. Per metterlo al giudizio d'ogni persona, se ne può procurare in piccoli vasi contenenti ciascuno tanto estratto per fare mezzo litro di brodo. — Agenti all'ingrosso: Fratelli MALACARNE, Torino.

SI PREVIENE IL PUBBLICO

che nella pasticceria e confetteria di Martino Lelli, posta in via della Vigna Nuova, n. 22, in faccia alla fotografia Schemboche, trovasi il rinomato *Pan-Santo*, variato assortimento di pasticceria a cent. 7 il pezzo, pattè di carne, gâteaux di riso, e un grande assortimento di biscotti da the a L. 2 40 il chilogrammo. Si previene inoltre che si prende qualunque ordinazione per fuori, guarentendo la squisitezza dei generi e la puntualità del servizio.

Firenze, 8 ottobre 1870. MARTINO LELLI.

20,000 e più Guarigioni

INIEZIONE coll'**ACQUA ANTISIFILITICA** preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni gli scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonorrea! non che i flussi bianchi delle donne e le ulceri in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire:

Non più mal Venereo.

Bottiglia coll'istruzione L. 4.

Deposito generale in Firenze presso la Ditta *A. Dante Ferroni*, via Cavour, N. 27. Napoli stessa Ditta, via Toledo, 53.

Contro vaglia postale si spedisce in tutto il Regno però ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente. In Bologna nella farmacia dei Servi di G. Cavina, Genova, farm. Bruzza, e nelle primarie farmacia d'Italia.

LABORATORIO MECCANICO
DI ERNESTO ANSALDI

Posto in via Palestro, n. 5, *presso la piazza S. Giuseppe in Livorno*

Si fa noto che questo laboratorio è stato trasferito nel locale precitato, per essere il medesimo più ampio e centrale, e potere in tal modo far fronte a maggiori commissioni.

Ivi si costruiscono: *macchine a vapore di qualunque sistema — turbini idraulici — turbinetti per innalzare acqua — pompe — frantoj — presse idrauliche per olio e per pasta — macchine agrarie — molini da grano a vapore e idraulici,* infine si eseguisce tutto ciò che concerne la parte meccanica.

Si fanno pure riparazioni a qualsisiano macchine e si ricevono ordinazioni per l'Italia e per l'estero.

I modici prezzi, non che gli eccellenti materiali adoperati, e la solida e propria costruzione di ogni lavoro, furono sempre di piena soddisfazione dei sigg. committenti.

DEL BON E COMP.
IN PADOVA
FABBRICA D'INCHIOSTRI
d'ogni qualità

per copia lettere, per famiglie, per diplomi, per calligrafia

NERI, BLEU E COLORATI

Si accordano sconti di favore alle grandi amministrazioni ed istituti.

I listini si spediscono dietro domanda affrancata

STABILIMENTO NAZIONALE
DI LETTI IN FERRO, CANAPÈ E PAGLIERICCI ELASTICI

DI

SELVA BARTOLOMMEO

Via del Sole, N. 9, Firenze (già in Torino, via della Rocca = Letti di ferro da una piazza con saccone a molla ad Lire 40 a 50 e più.

LETTI A NOLO.

Guarigione Garantita
DELLE MALATTIE DEGLI OCCHI

meno quelle d'indole sifilitica

coll'ACQUA DI TIRONE

Trent'anni di splendidi successi formano la più leale garanzia; comprovata poi anche da innumerevoli attestati autentici e da certificati medici, unanimi nel dichiarare l'efficacia di quest'acqua.

Si vende in bott. da L. 1 e da L. 1 50 con istruzione.

Il deposito generale è in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. — Contro vaglia postale si spedisce dovunque vi è ferrovia diretta col trasporto a carico del committente.

SCIROPPO FERRUGINOSO
DI SCORZE D'ARANCIO E DI QUASSIA AMARA

all' Ioduro di Ferro inalterabile

DI J.-P. LAROZE, FARMACISTA A PARIGI

Lo stato liquido e quello sotto di cui il ferro si amministra facilmente senza alcune sconcerto, e per precioalI efferibile e Pillole, ai Confetti, etc. La sua azione *tonica* devuta al ferro, *antipertodica* dovuta alla Quassia amara, *diffusiva* dovuta alle scorze d'Arancio ne fanno il migliol ricostituente dei temperamenti indeboleti, e il piu sicuro ausiliario deci olio di fegato de Merluzo avendo egli per salvacondotto il *Sciroppo di Scorze d'Arancio amare* si universalmente apprezzato per la Guarigione dei mali di stomaco, digestioni penose, inappetenza, etc.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE e C[ie] 2, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Firenze*: Pieri, Roberts, Dante Ferroni, Bizzari.

AFFITTASI
un Quartiere di 7 stanze e terrazzo, con acqua a tromba, al 3° piano, in via Borgognissanti, n. 35, L. 1000.

AFFITTASI
una Rimessa con Scuderia di 4 poste e fienile, in via Montebello, 6, L. 800.

Dirigersi per le trattative Borgognissanti, n. 35, p. 2° Firenze.

MALATTIE DI PETTO
IPOFOSFITI

DEL

D[R] CHURCHILL

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI SODA

SIROPPO D'IPOFOSFITO DI CALCE

PILLOLE D'IPOFOSFITO DI CHININA

CLOROSI PALLIDI COLORI
SIROPPO D'IPOFOSFITO DI FERRO

PILLOLE D'IPOFOSFITO DI MANGANESE

Dopo alcuni giorni di cura la tosse diminuisce, l'appetito aumenta, i sudori durante la notte si fano meno abbondanti e cessano affatto, l'ammalato si sente meglio, ha migliore cera, digerisce bene, sente venirgli le forze e prova un benessere al quale non è abituato.

Bisogna chiedere la *bottiglia quadrata*, colla *firma del D[r] Churchill* e avente il *marchio* della farmacia SWANN, 12, via Castiglione, Parigi.

PASTIGLIE PETTORALI
DEL D. CHURCHILL

Calmano all'istante la tosse dei tisici producendo nella bocca e nella gola una sensazione di freschezza ed umidità particolarmente, aggradevole e salutare.

Siroppo L. 6 la bottiglia — **Pastiglie** L. 2 50 la scatola

Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.** via della Sala, 10, in Milano, e vendita in Firenze nelle farmacie Pieri, Targioni Roberts e Groves, Pisa Carrai e Rossini e C. Livorno Boccacci e nelle primarie farmacie d' Italia.

SI VENDE
una villa con giardino e tre poderi situati presso S. Casciano.

Per le necessarie informazioni dirigersi in via della pace, Firenze, dal tappezziere presso al n. 6.

APPIGIONASI UN PRIMO PIANO
di 12 stanze con grandi terrazze e vista sui giardini Stalla e rimessa anche separatamente. Via dei serragli n. 125 Firenze.

IL MONITORE DELLA MODA
Corriere settimanale

Un fascicolo di otto pagine con copertina, figurino colorato, figurino ed illustrazioni nel testo, tavola di modelli disegnati o modello tagliato **ogni lunedì**.

È il solo giornale settimanale in Italia che pubblichi i modelli tagliati, e il più a buon prezzo.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Città a domicilio	L. 14 —	L. 7 —	L. 3 50
Per tutto il Regno. . . .	» 15 —	» 8 —	» 4 —
Svizzera, Germania	» 19 —	» 10 —	» 5 50
Austria, Tunisi, Serbia . .	» 24 —	» 12 —	» 6 50
Egitto, Grecia, Isole Jonie, ecc.	» 26 —	» 13 —	» 7 —

Gli abbonamenti decorrono dal 1° d'ogni mese.

Nel **Monitore della Moda** trovasi attualmente in corso di pubblicazione il bellissimo romanzo di *Alessandro Dumas* figlio: **Avventure di quattro donne.**

DONI STRAORDINARI
E INTERAMENTE GRATUITI ALLE ABBONATE ANNUE

Le signore che si associano **per un anno** mandando *direttamente* cioè col mezzo di vaglia postale o lettera assicurata l'importo di L. **15**, ricevono in **DONO** e franco di posto:

1° **Due interessanti Quadretti di genere** a colori da mettere in cornice.

2° Un bel volume in 264 pagine intitolato **Qual fiore!** Racconto intimo tradotto dall'inglese. È la storia interessante delle vicende passate da una ragazza e descritte da lei medesima.

Spedire lettere e vaglia alla *Direzione del* **Monitore della Moda**, *Piazzetta Pietro Verri, N.* 14, *a Milano.*

ISTITUTO INTERNAZIONALE IN PADOVA
(PALAZZO PROPRIO, VIA ROVINA)

Quest'istituto, approvato dall'autorità scolastica e già in esercizio da tre anni, si costituisce di due stabilimenti, l'uno pei maschi e l'altro per le femmine, uniti solo nella Direzione, ma del tutto separati nella vita domestica e scolastica.

Gli allievi e le allieve sono di tre categorie. Alla prima appartengono i convittori e le convittrici che abitano nell'Istituto; alla seconda i semi-convittori e le semi-convittrici, che ritornano la sera nella propria famiglia; alla terza gli esterni e le esterne che assistono alle sole scuole.

Nell'Istituto v'hanno scuole elementari, tecniche e ginnasiali, secondo i programmi governativi, a cui va unito pure lo studio delle lingue e letterature straniere, nonchè la ginnastica, il disegno, la musica ecc.

Rivolgersi alla *Direzione dell'Istituto Internazionale in Padova, via Rovina*, per informazioni e programmi prima del 30 ottobre.

Il 24 ottobre corrente alle ore 10 1/2 ant., per causa di partenza, a cura della sottoscritta

IMPRESA DEL MEDIATORE
e nell'appartamento in Via Valfonda, n° 19, primo piano,

Si procederà

alla vendita volontaria al pubblico incanto di tutto il mobiliare già ad uso del predetto appartamento e consistente in *letti, buone ed eleganti mobilie di Mogogano, tappeti, pianoforte, pendole, tende* ed altro.

Il tutto diviso in più Lotti dettagliati nei Cataloghi, che saranno esibiti agli amatori all'entrata del Locale, e da liberarsi a **pronti contanti** ai singoli e maggiori offerenti aumento sui prezzi d'incanto.

Più 3 0/0 diritto d'asta e centesimi 15 per trombatura d'ogni lotto.

Nel giorno di domenica, 23 corrente dalle 10 ant. alle 3 pom. Si potranno visitare i diversi lotti nella località indicata.

Firenze, 20 ottobre 1870.

IMPRESA DEL MEDIATORE
(Via dei Servi accanto al N. 11 Firenze)

LE LETTURE FILOSOFICO NATURALI SUL-L'UNIVERSO

del prof. R. P. Pompa è un'opera in tre volumi che si pubblica in Firenze dall'editore C. Messina. Contiene un vero tesoro di nozioni utilissime, coscienziosamente elaborata e ricca d'informazioni sulle scienze naturali. Tutta l'opera costa L. 6. Il primo volume in vendita L. 2. Indirizzare le domande con l'importo all'editore in Firenze, all'Emporio librario di A. Dante Ferroni, via Panzani, 18, od ai librai Bocca, Loescher, Bettini e Cammelli. In Napoli, alla Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53.

Il Municipio di Vittorio

Annunzia che in quel Ginnasio-Liceo comunitativo sono riaperti i posti: nel Liceo a professore reggente di letteratura italiana, di storia e geografia, ciascuno collo stipendio di L. 1440; nel Ginnasio di professore reggente di quarta classe, con L. 1120.

Le relative istanze devono esser presentate al Municipio entro il 5 novembre p. v. colla fede di nascita, attestato di moralità e regolare patente di abilitazione. Fra il corpo insegnante, dal Consiglio verrà scelto il Preside col soprassoldo di L. 500, e dalla Giunta un professore per l'insegnamento della lingua francese nel Convitto, dietro compenso da pattuirsi.

Ad ogni professore che il richieda vien dato l'alloggio e il vitto nell'Istituto colle maggiori facilitazioni sul prezzo.

ISTITUTO-CONVITTO MEIL
FONDATO NEL 1860 IN FIRENZE

VIA S. EGIDIO N. 12.

Si preparano come pel passato alunni convittori ed esterni alle scuole superiori militari, agli Istituti tecnici, ecc. — Il prezzo per le lezioni e mantenimento mensile di ciascun convittore è dalle **65** alle **85** lire.

A detto Istituto sarà unita a novembre una **Scuola Commerciale.**

LA RIVISTA UNIVERSALE,
che nel prossimo 1871 toccherà l'anno IX della sua esistenza, si è traslocata da alcuni mesi in Firenze, dove, con nitidi tipi e migliorie amministrative, si stampa sempre sotto la direzione degli antichi fondatori. Traslocandosi questo periodico al centro degli affari, esso ha soddisfatto alle esigenze ed alle domande di tutti gli Associati, che riconoscono in esso l'organo d'un imponente numero d'Italiani.

L'Amministrazione, intanto, rende noto che le lettere e le domande per associazioni, sia dell'anno in corso, come del prossimo venturo, si debbono rivolgere all'Uffizio del giornale, via Fiesolana, n. 22.

Esistono in Uffizio ancora poche copie dei volumi antecedenti ed alcuni libri ed opuscoli editi per cura della Direzione del periodico, tra i quali lo scritto sulla quistione romana del defunto cav. Leonardo Fea, bibliotecario della Camera dei Deputati, scritto della massima importanza, che ha per titolo: **Roma non può nè dev'essere Capitale del Regno d'Italia.**

Il prezzo d'abbuonamento al periodico è invariabilmente di L. 10 annue, quello dell'opuscolo di cent. 60 (franco di posta).

MUNICIPIO
DI FINALE-EMILIA
AVVISO DI CONCORSO

Al posto di Maestro Direttore della Scuola di musica, di Banda e di Orchestra in questa città.

Essendo stato deliberato dal Consiglio Comunale di provvedere, in via di pubblico concorso, a coprire il posto vacante di cui sopra, si rende noto che le istanze degli aspiranti saranno ricevute da questa Segreteria, entro e per tutto il corrente mese di ottobre, quando siano presentate od inviate franche di posta, stese in carta di bollo, e corredate dai seguenti documenti di cui quelli ai N. 2. e 3 di data recente:

1. Fede di nascita.
2. Certificati di moralità e buona condotta, delle Autorità Municipali e Giudiziarie del luogo d'ultimo domicilio.
3. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica.
4. Diploma del grado conseguito di Maestro di Musica, e documenti in genere comprovanti l'attitudine al disimpegno delle attribuzioni ed obblighi inerenti al posto.

Da apposito Capitolato, ostensibile a chiunque in questa Segreteria, risultano precisati tali obblighi, in uno ai vantaggi a corrispettivo.

Per norma però si avverte che:

Il nuovo Maestro sarà incaricato specialmente della istruzione o meglio Concertazione e Direzione della Banda Musicale, e dell'Orchestra; dell'insegnamento del Canto, Piano-Forte, Contrapunto e Composizione; e del perfezionamento degli allievi più distinti della scuola degli strumenti da arco e da fiato da esercitarsi e condursi sotto la sua direzione e responsabilità dalli tre Coadiutori agli stipendi del Municipio.

L'onorario pagabile dalla Cassa Municipale in dodicesimi postecipati è determinato in L. 2000 annue. Il Maestro gode inoltre di un annuo assegno fisso come Capo Musica della Banda, d'altri proventi, e di due mesi di vacanza ogni anno.

Il Consiglio Comunale, previo esame dei titoli e documenti di idoneità presentati dagli Aspiranti procederà alla scelta in apposita seduta, e l'eletto avrà obbligo di assumere servizio il primo del mese successivo immediatamente a quello della comunicazione della nomina.

Tanto ecc.

Finale nell'Emilia, li 5 ottobre 1870.

Il Sindaco Dott. Luigi Agnini.

Il Segretario *Dott. A. Selmi.*

PASTA DI LICHENE COMPOSTA
della Farmacia Da Candeli di Alessandro Castagnacci

Via degli Alfani, n. 10, Firenze.

Unico rimedio per le affezioni catarrali, per calmare e guarire la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, fa ritornare la voce, è utilissimo preservativo contro le molte affezioni del petto. — Deposito in tutte le città del Regno d'Italia.

OVATTA ANTIREUMATICA
del D.r Pattinson

È il rimedio più sicuro contro ogni genere di **Artritidi e reumatismi**, come: contro i dolori di denti di petto e di collo, l'artritide del capo, della braccia e delle ginocchia, contro i dolori alle coscie, alle spalle ecc. ecc.

Al rotolo L. 2. — al mezzo rotolo L. 1. — Si vende in Firenze alle farmacie: PIERI in via della Condotta. SODINI in via de'Banchi.

Firenze a dì 8 ottobre 1870.

I sottoscritti dichiarano che avendo consigliato l'uso delle così detto ovatte antireumatiche del sig. dott. Pattinson ad individui soffrenti per reumi muscolari afebbriti e specialmente in quella forma di reume conosciuto sotto il nome di Lombaggine hanno dovuto bene spesso constatare l'utilità sia per la mitigazione del dolore sia talora pur anco per la completa sua cessazione. 1

In fede ecc.

Dott. LUIGI FOGGESCHI
Dott. DEMETRIO BARGELLINI.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone